



Principi del Judo e la supervisione dei seguaci

1 Prime regole scritte

Non fu senza motivi che il Direttore dell'Accademia Navale, Shinanojo Arichi, si recò in visita da Jigoro Kano per chiedere il suo consiglio. A quel tempo l'Accademia Navale a Tsukiji non aveva una propria sala di Judo. Hirose, Zaibu, Honda, allora studenti di questa scuola, erano costretti ad allenarsi all'aria aperta su un pezzo di terreno erboso. Dalla finestra del suo ufficio, il Direttore Arichi, che era un eccellente maestro di Kendo, li guardava. Su richiesta del Direttore, Jigoro Kano scrisse un lungo manoscritto e nel mese di agosto 1888 gli inviò un sommario delle regole del Kodokan, dei principi del suo Judo e dell'insegnamento di questo sport. Riportiamo alcune citazioni dal libro "La vita del Maestro Kano" scritto da Kendo Yokoyama: <<Praticare senza cattivi pensieri così che rabbia, sfida e orgoglio non possano sopraggiungere e sconvolgere quell'equilibrio mentale senza il quale non c'è vero Judo>>.

Aggiunse anche, insistendo sulla similitudine tra il combattimento e il comportamento nella vita di tutti i giorni: <<Iniziate l'azione senza attendere gli errori dell'avversario, imparate a giudicare rapidamente una situazione e ad agire subito; il successo dipende moltissimo dalla qualità del giudizio, dall'opportunità e dalla rapidità dell'azione che segue>>. Per la prima volta le parole del Maestro erano state diffuse.

Dal 13 al 20 agosto, alle 19,00 di ogni sera, Kano tenne una serie di conferenze, sul Judo in generale, nella sala del Kodokan. Il 13 agosto parlò delle forme; i giorni successivi furono riservati alla classificazione del Judo [59]. Le tecniche di lancio furono illustrate il 15; il 16 e il 17 tenne una relazione sulla storia del Ju-jutsu e terminò la serie di conferenze spiegando esaurientemente il lato mentale della sua arte, insistendo particolarmente sull'importanza sociale.

2 Primi insegnanti regolari

Yoshiaki Yamashita e Hoken Iwasaki, entrambi inviati all'Accademia Navale del dipartimento di Hiroshima, furono i primi studenti del Kodokan ad essere nominati insegnanti di Judo. Il caso di Tsunejirō Tomita fu differente, andò alla Scuola Secondaria (Liceo) per insegnare l'inglese. In questa occasione, Jigoro Kano, grande Maestro del Kodokan, espone chiaramente le regole e gli obblighi dei seguaci verso il Kodokan. Inviò una lettera a Yoshiaki Yamashita e a Hoken Iwasaki, a Etajima, dando loro gli ultimi consigli: <<Chi insegna lontano dal Kodokan deve sempre e ancor di più rispettare quelle regole che hanno contribuito a far di loro dei Maestri>>.

1 La scuola di Totsuka contro il Kodokan

Le cerimonie si svolgevano il 27 e il 28 dei mesi di maggio e di novembre, di ogni anno, nel Tempio Yayoi-jinja che era stato eretto in memoria dei morti della Prefettura di Polizia. In queste occasioni si teneva la “Grande Dimostrazione delle arti marziali”. In quella che si svolse il 27 e 28 maggio 1889 si incontrarono Yoshiaki Yamashita, che insegnava alla Prefettura di Polizia, e Taro Terushima della scuola Totsuka.

Al loro apparire la folla applaudì entusiasta. Taro Terushima, alto 1,71 e pesante 82,5 kg., seguace della scuola Totsuka, era un avversario formidabile e aveva già mandato al tappeto altri maestri delle varie scuole. Yoshiaki Yamashita, un giovane di appena 23 anni, magrissimo, era uno dei 4 campioni della scuola di Kano ed era ben conosciuto per il suo Tai-otoshi (discesa nella valle), la sua tecnica preferita. Sebbene i suoi muscoli fossero ben sviluppati, pesava appena 56 kg. e sembrava sparire nel suo Judogi, il costume da allenamento, che era ricoperto di rattoppi e macchiato di sangue.

La sua cintura nera, però, era nuova, segno che la indossava da poco tempo.

Sorridendo, Yamashita, salutò il suo avversario, mentre il pubblico applaudì nuovamente. Il combattimento iniziò subito

2 Terushima contro Yamashita

L'attacco fu veloce come un fulmine e Yamashita eseguì un Ko-uchi-gari. Terushima non era il tipo da credere che potesse essere battuto: resistette con la sua forza, ma i due corpi, sempre agganciati, caddero sul Tatami. Terushima, che voleva combattere al suolo, si lasciò tirare giù da Yamashita che desiderava lo stesso tipo di lotta. Ruotando da sopra, tirò il bavero dell'allievo di Kano: la sua forza era tale che strappò la casacca. Terushima provò ad immobilizzare l'altro con Shiho-gatame, ma questi, trovando un punto debole nel movimento di immobilizzazione, si liberò.

I due si rialzarono; Terushima era furioso per aver perso l'opportunità di lottare al suolo, ma non dubitò mai della propria superiorità: la sua altezza, la notevole differenza di peso, erano destinate ad assicurargli il vantaggio. Inoltre aveva più esperienza.

<<Sembra che Yamashita, dopo il suo primo attacco, rifiuti il combattimento>> mormorarono alcuni.

<<Il loro modo di combattere è differente>> dissero altri.

Quindi Yamashita non stava fuggendo, ma era in attesa di un fatale errore di equilibrio del suo avversario.

3 Ippon-seoi di Yamashita

Terushima si lanciò in avanti, afferrò il corpo di Yamashita e, tirandolo a sé, allungò la sua gamba dietro a quella del suo avversario: eseguì un elegante Tai-otoshi. Yamashita, proiettato, dopo aver effettuato una capriola in aria, atterrò in piedi.

<<Accidenti!>> gridò il suo avversario irritato.

<<Quale agilità!>> dissero con entusiasmo gli spettatori che ebbero appena il tempo di essere sorpresi perché Terushima continuò il suo attacco con O-soto-gari, poi Harai-goshi. Ogni volta, il piccolo corpo di Yamashita, schivava meravigliosamente bene tutti gli attacchi. Vedendo ciò il suo avversario cominciò ad innervosirsi. Anche la tensione del pubblico stava aumentando; l'incontro era importante perché stavano fronteggiandosi due scuole: avrebbe preso il sopravvento la scuola di Yoshin o quella di Kano?

<<Yaa!>> gridò Yamashita eseguendo un pericoloso O-soto-gari.

Tutti pensarono che Terushima stesse per cedere, ma no!, riuscì a liberarsi e, rosso in viso come un diavolo, agguantò Yamashita per il dorso, lo sollevò di peso sulle spalle e, dopo aver ruotato su se stesso per due o tre volte, lo scaraventò violentemente al suolo. Aveva eseguito un possente Kata-guruma, movimento di cui era specialista.

<<Oh!>> esclamò il pubblico chiudendo gli occhi e inorridendo al pensiero di cosa sarebbe successo al povero corpo di Yamashita nel momento in cui avesse toccato il suolo.

<<Accidenti!>> sbottò stupefatto Terushima.

Il pubblico, udendo le grida di sfida di Yamashita, capì che ancora una volta aveva effettuato una capriola in aria ed era caduto sui suoi piedi, con le braccia lungo il corpo per meglio equilibrarsi. Il suo sorriso faceva comprendere che si aspettava questo nuovo attacco. Tutti tirarono un sospiro di sollievo, mentre Terushima era come stordito perché non riusciva più a rendersi conto di cosa stesse succedendo.

Yamashita, che aveva atteso questa opportunità, si lanciò sotto il corpo dell'avversario ed eseguì un Ippon-seoi-nage. Le gambe di Terushima, che non poté opporre la benché minima resistenza, scalciarono l'aria al di sopra della testa di Yamashita: la scuola di Kano aveva vinto.

1 Lo sviluppo del Judo nel periodo della guerra civile

E' inutile far notare che la nascita del Judo non avvenne in un periodo di pace. La guerra civile di Seinan-senso (conosciuta anche come "rivolta di Satsuma") scoppiò il 12 febbraio 1877 a Satsuma in Kyushu, dopo le dichiarazioni contro il Governo da parte del Generale in capo Takamori Saigo e di altri due Generali dell'esercito: Hatsuaki Kirino e Kokuban Shinohara. La guerra finì con il suicidio dei tre al Castello di Shiroyama ("Castello sulla collina"), a Kagoshima. **Seinan-senso**: Guerra (**Senso**) del Sud-Ovest (**Seinan**); il termine Seinan si riferisce al fatto che si rivoltarono i clan del Sud-Ovest: Choshu, Satsuma, Tosa, Hizen. Questi clan erano dei **Tozama-han** (feudi esterni).

La fine di questa guerra civile contribuì notevolmente alla pace morale della popolazione. Mai più nessuno provò ad opporsi con la forza al Governo di Meiji. Subito dopo queste agitazioni, Jigoro Kano pregò suo padre affinché permettesse a lui ed ai suoi fratelli di praticare il Ju-jutsu. Nel 1878 venne assassinato il grande uomo politico Toshimichi Okubo (1830-1878, del clan Satsuma) [60], Ministro degli Interni.

Poco dopo questo assassinio, il 12 ottobre 1881, l'Imperatore dichiarò che la prima Assemblea della Dieta Nazionale si sarebbe tenuta nel 1890. Inoltre, il Primo Ministro Shigenobu Okuma del clan Hizen (1838-1922, uomo politico della corrente politica **Kaishi-to**: partito dei progressisti; **Kaishi**: inizio, principio), fondatore dell'Università di Waseda, il Ministro del Commercio e dell'Industria, Toshikama Kohno e il Direttore delle Ferrovie Giapponesi, Mitsu Maeshima, sarebbero stati destituiti come anche tutti i servitori civili che avevano sostenuto Toshimichi Okubo. Questo periodo viene considerato come l'inizio delle "Agitazioni Politiche" del 1881.

2 Ordine di iscrizione dei primi seguaci

Riportiamo cosa dice Tsunejiro Tomita, nelle prime pagine del suo libro "Lo sviluppo del Judo", per illustrare la situazione sociale nel periodo in cui il Kodokan iniziava a svilupparsi al Tempio di Eisho-ji:

<<Durante il 1881 l'Imperatore decretò che l'apertura della Dieta Nazionale sarebbe avvenuta nel 1890. Tutti gli studenti, quindi, desiderarono poter diventare membri dell'Assemblea. Dopo i cambiamenti politici del 1881, la lotta tra il Governo e le parti dell'opposizione divenne sempre più violenta. Ma né Jigoro Kano né i suoi seguaci mostrarono segni di inquietudine. Quelli che contribuirono allo sviluppo del Kodokan, come per esempio Yajiro Shinagawa e Tsuyo Mishima, entrambi appartenenti a famiglie impegnate nella lotta politica, non fecero mai pressioni su di noi e Jigoro Kano rimase neutrale mantenendosi sempre al di sopra della lotta politica.

Egli non credeva che la nascita di un nuovo Giappone potesse scaturire da queste lotte fratricide: aveva un ideale più grande e, secondo lui, il futuro del suo paese dipendeva dall'Educazione dei giovani.

L'11 febbraio 1889 venne proclamata la nuova Costituzione e il 13 settembre 1889 Jigoro Kano partì per l'Europa per ordine del Ministero della Corte. Riporto un passaggio del discorso che fece agli insegnanti e agli studenti del Kodokan durante il corso della cerimonia di addio tenuta tre giorni prima della sua partenza su di una nave di linea francese:

“Il prossimo anno, 1890, l'apertura dell'Assemblea porterà qualche agitazione nel paese. Non dovete parteciparvi. Sono più anziano di voi ed ho più esperienza di vita. Sono sicuro che nulla di buono verrà fuori dalle attuali agitazioni. Comunque, che ne siate consapevoli e meno, rappresentate il Giappone del domani; così evitate di ricadere negli errori che i vostri padri non sono stati capaci di evitare e disdegnate l'uso della forza”>>.

La lista dei nomi dei membri del Kodokan, naturalmente, è riportata nel “Libro delle Iscrizioni” (che in realtà sarebbe più giusto definire come “Libro delle Iscrizioni/Giuramenti”). Questo libro è interessante anche perché riporta la data d'iscrizione e l'indirizzo di ogni allievo. Tsunejiro Tomita, originario del dipartimento di Izu, fu il primo; arrivò al Kodokan il 5 giugno 1882, aveva 17 anni e portava ancora il nome Yamada. Due giorni dopo, Seiko Higuchi, e tre giorni dopo, Noribumi Arima, Tamakichi Nakajima e Toraoro Matsuoka, tutti figli di nobili, divennero allievi del Kodokan. Erano studenti all'Università di Gakushuin. Il 17 giugno anche Noriomi Arima, cugino di Noribumi Arima, entrò al Kodokan. Il 20 agosto, sempre dello stesso anno, 77 giorni dopo l'apertura della scuola, che iniziava ad essere conosciuta, anche Shiro Saigo, che allora aveva 14 anni, decise di iscriversi avendone sentito parlare favorevolmente.

Il 1882 finì con l'arrivo di Genjiro Amano e di Kaijiro Kawai. Durante l'anno successivo divennero allievi anche Tsunao Nanma, Heiji Kawase, Shizuya Iwanami, Takejiro Yuasa, Masujiro Honda, Kamiya e Saoshiro. Fu durante questo periodo che venne fondata la prima filiale del Kodokan all'Accademia Navale. Il 26 febbraio 1884, Itsuro Munekata entrò al Kodokan, il 28 maggio, Kokuwa Otsubo, e il 14 agosto fu il turno di Yoshiaki Yamashita che aveva 19 anni; quest'ultimo entrò al Kodokan piuttosto tardi, ma già conosceva da tempo Jigoro Kano. Lo stesso anno verranno annotati nel “Libro delle Iscrizioni” anche Kozaburo Tarao, Momokichi Shiro, Munekata Matsuki, Fuko Ikejiri, Sakuma Saito, Tatsusaburo Matsuoka ecc.

Il più giovane era Jiro S. Nango che aveva 8 anni e mezzo. In seguito divenne Vicedirettore del Kodokan. Il grande sviluppo del Kodokan avvenne dal 1885 in poi. Il 20 gennaio arrivò Shinroku I Yoshimura, il 3 febbraio fu il turno di Katsutarō Oda, il 10 marzo Hoken Sato. Si potevano contare più di 50 iscritti, l'ultimo dei quali fu Jotaro Shirafuji. Cominciò così il periodo di Ban-cho-ren. Il 1886 vide l'arrivo di più di 90 nuovi allievi. Il 15 aprile Sakujiro Yokoyama, soprannominato “Yokoyama il diavolo”, entrò al Kodokan. Aveva 22 anni, fu il 112° iscritto e si dice che fosse già forte come una cintura nera dei nostri giorni.

Una sezione del Kodokan fu aperta a Nirayama il 3 ottobre 1887 e un'altra all'Accademia Navale il 1° settembre 1888. Quest'ultima venne chiusa alla fine del 1890.

A Tokyo, la sezione di Koji-machi fu fondata il 17 settembre 1889, ma poi venne abbandonata. Riaprì durante il 1891.

Anche a Kyoto si vide l'apertura di una sezione del Kodokan il 21 ottobre 1889, mentre quella a Kumamoto fu istituita il 20 settembre 1892. Nel 1893 Kano fece ritorno a Tokyo da Kumamoto ed ebbe l'incarico di Direttore della Prima Scuola Superiore della capitale e poco dopo divenne Direttore della Scuola Normale Superiore di Tokyo.

Il 20 maggio 1894 fu costruito un Dojo di 107 Tatami a Shimotomizaka-cho e per la prima volta fu chiesto un piccolo onorario mensile per la frequenza delle lezioni. Infatti la struttura del Kodokan iniziava ad essere onerosa da gestire e, nonostante i generosi aiuti che Kano riceveva, bisognava far fronte a varie spese.

Da questo periodo in poi molte filiali del Kodokan videro la luce. Stava iniziando la seconda tappa del Kodokan.

Note

[59] I colori dei **Kyu** (livello inferiore nelle arti marziali, al di sotto della cintura nera), in Giappone, sono bianchi dal 6° al 4° Kyu incluso, marrone o viola dal 3° al 1° Kyu (per ragazzi sotto i 18 anni); la sezione femminile adotta gli stessi colori, ma con un filetto bianco centrale lungo tutta la cintura (bianco, marrone o viola, nero, rosso e bianco).

[60] Toshimichi Okubo (1830-1878). Samurai di Satsuma che, al pari del suo compagno d'infanzia Takamori Saigo, ebbe una parte di primo piano nell'abbattimento dello shogunato dei Tokugawa e nella restaurazione dell'Imperatore. In seguito divenne uno dei principali esponenti dell'oligarchia Meiji col grado di consigliere e ministro. Dopo le dimissioni di Saigo, nel 1873, Okubo divenne il personaggio più importante del regime fino al suo assassinio, avvenuto nel 1878. Pur essendo generalmente rispettato per il suo contributo alla modernizzazione del Giappone e alla sua sopravvivenza come nazione, e nonostante la sua morte violenta e precoce, Okubo era un personaggio politico troppo freddo e calcolatore per godere di autentica popolarità.

